

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

17 MARZO 2019

N° XXVIII

PASSEGGIATE QUARESIMALI

Mercoledì 20, seconda esperienza con tema: Trova il tempo per leggere: è la fonte della saggezza. Ritrovo alle ore 17,30 al Passo Campalto e passeggiata lungo l'ippovia.

CARITA'

La san Vincenzo ha predisposto un carrello in chiesa per una raccolta mirata di genere alimentari. Per questa settimana verrà raccolto latte e biscotti per la prima colazione. Domenica 24 si raccoglierà lo scatolame vario (carne, tonno ...). Sempre in chiesa inoltre, sono a disposizione i salvadanai per la raccolta a favore delle missioni. Vanno riportati nella celebrazione del giovedì santo.

PREGHIERA

Invitiamo a riscoprire la celebrazione dell'eucaristia anche nei giorni feriali. Alle sera alle 18.30 preceduta dalla preghiera del rosario. Ricordiamo che al mercoledì viene celebrata alla ore 7.00 per dare la possibilità a chi ha degli impegni lavorativi.

RICONCILIAZIONE

Al sabato pomeriggio, dalle **ore 16** alle **ore 18**, il parroco è a disposizione in chiesa per un colloquio o per la celebrazione del sacramento della confessione.

SAN GIUSEPPE

Martedì 19 ricorre la festa dello sposo di Maria. Lo celebriamo nella messa delle ore **18.30**.

GRUPPO DEL VANGELO

Al **martedì** sera, alle **ore 21**, un gruppo di adulti, guidato da don Massimo, leggono insieme le letture della domenica e condividono commenti e risonanze. In questo tempo di Quaresima, anche questo potrebbe essere un esercizio spirituale per prendersi cura della propria vita di fede. In patronato.

TAIZE'

Giovedì 21, alle **ore 21** presso la chiesa di san Girolamo a Mestre, appuntamento mensile di preghiera nello stile della comunità di Taizé'.

INCONTRO

Lunedì 8 aprile alle **ore 20.45**, nella sala teatro del patronato, incontreremo Carmine di Sante, una delle voci più autorevoli del panorama teologico italiano e nel campo del dialogo ebraico-cristiano.

VACANZE DI COMUNITA'

Anche quest'anno la parrocchia offre la possibilità di vivere insieme qualche giorno di vacanza in modo alternativo. La settimana è quella da **sabato 10** a **sabato 17 agosto**, a **Roccapietore** (BL), sotto la Marmolada. I posti sono una quarantina e vale l'ordine di prenotazione. Informazioni in parrocchia.

Diario di comunità ...

Hanno incontrato il Signore:

... nella Pace.

Rossato Corrado, anni 84

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parcocchiacampalto.it
mail: parrocchiacampalto@libero.it



"Questo è il figlio mio, l'eletto, ascoltatelo." Ma... ho capito bene? Signore, le nostre giornate sono piene di voci che ci ammaliano, ci assalgono, ci seducono, ci ingannano e talvolta ne siamo anche consapevoli. E' quasi impossibile ascoltarti facendo un po' di silenzio, con calma ... siamo stanchi, appesantiti dal sonno, anestetizzati nel riconoscere le tracce del Tuo amore nelle nostre vite. Stiamo forse cercando una luce che squarci l'oscurità portata dai problemi, dalle ombre delle divisioni, dalle sconfitte e dalle croci che ci fanno vivere nella paura e nel timore. Ma Tu ci inviti ad andare oltre, in profondità e a fare esperienza nello stare con Te. Ed ecco il nostro grido, la nostra preghiera: prendici per mano, non abbandonarci nel dormiveglia delle nostre coscienze, risvegliaci alla luce nuova del Tuo volto, impronta il nostro stile di vita nel Tuo, confortaci nell'affidarsi unicamente alla Tua Parola e al tuo pane di vita, riempi il nostro duro cuore della vera gioia. Così trasformati, avvolti dalla Tua grazia, nell'appartenere a Te, porteremo con noi la felicità e la bellezza di sentirci eletti e amati. G&R

Domenica 17	II^ DI QUARESIMA Gen 15,5-12.17-18 Sal 26 Fil 3,17- 4,1 Lc 9,28-36.
Lunedì 18	Dn 9,4-10 Sal 78 Lc 6,36-38.
Martedì 19	SAN GIUSEPPE 2Sam 7,4-5.12-14.16 Sal 88 Rm 4,13.16-18.22 Mt 1,16.18-21.24
Mercoledì 20	Ger 18,18-20 Sal 30 Mt 20,17-28. II^ SETTIMANA DI QUARESIMA
Giovedì 21	Ger 17,5-10 Sal 1 Lc 16,19-31.
Venerdì 22	Gen 37,3-4.12-13.17-28 Sal 104 Mt 21,33-43.45.
Sabato 23	Mi 7,14-15.18-20 Sal 102 Lc 15,1-3.11-32.
Domenica 24	III^ DI QUARESIMA Es 3,1-8a.13-15 Sal 102 1Cor 10,1-6. 10-12 Lc 13,1-9

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

I SENOS DELLA TRASFIGURAZIONE

In tutti e tre i cicli liturgici, nella seconda domenica di Quaresima, viene proclamato il Vangelo della Trasfigurazione e tuttavia ciò non comporta una ripetizione perché ogni anno, con la scelta delle altre due letture, la liturgia ci invita a riflettere su un aspetto particolare di quell'episodio.

Quest'anno la chiave di lettura ci è offerta da Paolo nella seconda lettura. Egli ci ricorda che la nostra vera patria è nei cieli e che Gesù un giorno trasfigurerà anche il nostro corpo mortale per conformarlo al suo corpo glorioso. E' il significato ecclesiale della Trasfigurazione; San Paolo ci fa scoprire, di colpo, tutti presenti nella Trasfigurazione, tutti parte in causa. L'episodio cessa di apparirci come riguardante solo Gesù o, al massimo, i tre apostoli che erano con Lui sul monte; la Trasfigurazione di Gesù è un segno e una profezia di quello che sarà di noi un giorno nella "nostra patria". Ciò che ha fatto il Capo deve completarsi nel corpo: non solo la passione, ma anche la Trasfigurazione.

Il rischio naturalmente è quello di ingannarci, proiettando il significato della Trasfigurazione tutto quanto nella patria dei cieli, cioè dopo la morte. E' un inganno perché se la trasfigurazione in Cristo del nostro corpo avverrà in futuro, nella resurrezione della carne (che riaffermiamo ogni volta nel simbolo di fede), quella del cuore deve avvenire già ora. Dobbiamo assimilarci a Cristo, nello spirito, nei pensieri, nella vita, perché un giorno, dopo la vittoria sull' "ultimo nemico" (la morte), tutto ciò possa trascinarsi anche il nostro corpo nella luce. E' giusto riflettere su questo importante tema della nostra trasformazione in Cristo, lasciandoci guidare dallo stesso Apostolo Paolo che ce lo ha suggerito. E' una meditazione preparatoria alla Pasqua e perciò squisitamente quaresimale che ci aiuta a vedere la nostra vita cristiana tesa fra l'essere e il divenire, tra realtà e speranza, fra il "già" dell'esperienza storica e delle relazioni sociali e affettive in cui siamo determinati, e il "non ancora" della piena "rivelazione dei figli di Dio" (Rm. 8, 19).

Massimo M.

PASSEGGIATE QUARESIMALI

Eccolo qui, il numeroso gruppo che mercoledì 13 ha partecipato alla prima camminata proposta dalla nostra parrocchia per vivere insieme e in modo concreto il cammino quaresimale. "Trova il tempo per pensare: è la fonte del potere", questo il tema che lo ha accompagnato durante l'ora di cammino, da Passo Campalto verso Tesserà, lungo l'argine della laguna. Il prossimo appuntamento sarà MERCOLEDÌ 20 con il titolo: "Trova il tempo per leggere: è la fonte della saggezza". Ritrovo alle ore 17,30 al Passo Campalto per una passeggiata lungo l'ippovia che costeggia l'Osellino verso il Parco San Giuliano.



NON TI IMPORTA CHE MORIAMO?

"...E sulla pietra scrivetemi solo: "Ho sognato cieli nuovi e terre nuove". Se pure non sarà anche questo inutile. So, ma è amaro il sapere che non resterà memoria".

Suonano così alcune delle parole di David Maria Turoldo, scelte per condurci al cuore della veglia ecumenica di riflessione e preghiera in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Sabato 9 marzo la basilica di S. Marco ha accolto tra i suoi solenni ori, circa trecento familiari delle vittime, assieme a quanti sanno guardare ancora

verso "orizzonti di giustizia sociale", come l'associazione Libera, organizzatrice della Veglia, si impegna a ribadire. Una chiara risposta ai recenti fatti di cronaca accaduti.

Sull'altare, vicini l'uno all'altro, in un messaggio di pace non verbale, il pastore anglicano, i rappresentanti delle confessioni ortodosse greca e romana, valdese, il pastore luterano, assieme al Patriarca Francesco, il vescovo di Locri Francesco Oliva e a "Luigi" (così don Ciotti ci ha detto di chiamarlo, quando lo abbiamo salutato prima di andare via).

Alla veglia ha partecipato l'assessore Simone Venturini, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, assieme ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine.

La lettura di circa mille nomi delle Vittime, a cui gli stessi parenti ha dato voce, ha suscitato in noi presenti una profonda commozione. Nel nostro silenzio, una partecipazione intensa, meditata.

I canti di Taizè, comunità ecumenica per eccellenza, hanno accompagnato la veglia, e per chi come noi ha cantato e suonato, le vibrazioni sono andate ben oltre alle corde vocali.

Che queste vibrazioni ci scuotano, dunque. Così come afferma ogni volta don Luigi: "La vera memoria è l'impegno".

E tu poeta Turoldo, non vogliamo che sia "amaro il sapere che non resterà memoria", ma eccoci, con le nostre mani, le nostre voci, il nostro sapere e i nostri lavori, i nostri legami, per l'impegno, l'unica memoria in grado di generare pace.

Francesca Macca (gruppo di Taizè di Mestre)

PICCOLO GLOSSARIO DELLA QUARESIMA

L'idea è quella di costruire un piccolo itinerario di riflessione, da questa seconda domenica di Quaresima, fino alla domenica delle Palme, stando su alcune parole "chiave" che del percorso quaresimale costituiscono il cuore: peccato, conversione, penitenza, preghiera, perdono.

E' un modo, con altri che la nostra comunità offre, per superare il velo delle consuetudini e il rischio dell'inerzia che si cela dietro ad ogni tradizione, per scoprire il senso profondo di un rito così che diventi esperienza vissuta.

za dell'uomo, capace di riconoscere la giustizia indicata dalla legge, ma incapace di attuarla (ciò che farà dire a Paolo ai Corinzi che "la forza del peccato è la legge"!)). Il terzo termine (amartia), che in modi diversi è al cuore della visione sia giovannea che paolina, è invece un sostantivo che discende dal verbo greco amartano, che significa "mancare / non avere / essere privo"; è il termine che, ad esempio, utilizza l'evangelista Giovanni quando parla di "peccato del mondo", di quel peccato, cioè, che Cristo è venuto ad assumere su sé.

PECCATO. Nella sensibilità comune è ciò che di male l'uomo compie e perciò è concepito come l'esito di una responsabilità e di un'iniziativa assunta in trasgressione ad una legge. Questa concezione, molto ben rappresentata nel AT ed anche in quei passi del NT che più risentono dell'originaria cultura del Giudaismo, viene radicalmente modificata dal ministero messianico di Gesù di Nazareth; ci aiuta a comprenderlo una breve analisi dei termini con i quali nel NT si parla appunto di peccato.

Per semplicità possiamo dire che il peccato viene indicato fondamentalmente facendo ricorso a tre grandi gruppi lessicali riconducibili ai termini adikia, anomia e amartia. Alla diversità dei vocaboli corrisponde, ovviamente, una profonda differenza di significato: i primi due termini, che indicano l'offesa alla giustizia (adikia) o la trasgressione della legge (anomia), sono utilizzati soprattutto per mettere in evidenza la viscerale debolezza



La questione non è accademica o superficialmente terminologica, ma teologica, nel senso più bello e più vero. Significa che la visuale dalla quale il cristiano guarda al peccato non è moralistica; il "peccato del mondo" non è ciò che l'uomo fa, ma piuttosto ciò che l'uomo non ha e che Cristo è venuto a portare.

Emerge l'immagine di un uomo privo di relazione autentica con Dio che però vede tale relazione ripristinata da Cristo che, come l'autore della Lettera agli Ebrei dice, è veramente "pontefice" perché fa della propria umanità ponte fra Dio e l'uomo, conducendolo all'intimità del figlio fra le braccia del padre.

Dunque i nostri peccati, intesi come le trasgressioni alla legge, sono piuttosto la conseguenza di quel peccato radicale che è costituito dal vuoto di Dio. Vivere il proprio Battesimo significa consentire a Cristo di colmare questa nostra povertà e di innestarci, come tralci alla vite, nella circolazione rigenerante della vita divina.

Massimo M.